

## - Mosè e Akhenaton.

**N**on possiamo, in un rito egiziano, parlare di Mosè senza parlare (come fa Freud) del faraone AKHENATON vissuto attorno al 1330 A.C. (anno di luce egizia) fondatore del monoteismo.

La "DAMNATIO MEMORIAE" operata dai sacerdoti politeisti egiziani contro Akhenaton non permette oggi di identificare storicamente le due figure, ma esse possono essere sovrapposte nella storia del pensiero umano. Akhenaton parla al suo popolo di un Dio unico - identificato col Sole - che riassume in sé i poteri fino ad allora attribuiti a varie Entità; ma la maggior parte degli egiziani non lo segue, dunque gli spodestati sacerdoti hanno il sopravvento: si ipotizza un'uscita dall'Egitto di Akhenaton con alcune tribù prevalentemente di origine Hyksos che egli unifica sotto il segno della nuova religione.

Le genti di Abramo (padre di molti popoli) in Egitto vivono con altre etnie e si mescolano con gli autoctoni; ma quando Mosè, ispirato dalla parola divina che esce dal roveto ardente, le riunisce nel nome di un Dio unico, esse si fondano in un unico popolo che sceglie di uscire dall'Egitto per essere libera di seguire un unico destino e per adorare questo unico Dio.

Le due storie coincidono - Mosè guida le sue genti verso Dio attraverso la Legge che da Lui procede; Akhenaton guida le sue

genti verso la Luce del Dio Sole. Ma è attraverso la legge che si perviene alla Luce.

Ecco l'identificazione che si pone a fondamento della storia di tutto l'Occidente e che noi abbiamo il dovere di ricordare.

*Thot*

